

VIA CRUCIS

Alla tua luce vediamo la Luce

Quando la TENTAZIONE abbaglia la mente e il cuore

“Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto”. (Lc ...

I. GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Gesù e Pilato sono uno di fronte all'altro, simboli di due mondi diversi: da un lato l'Uomo-Dio in grado di fuggire le tentazioni bevendo il calice amaro della propria condanna per la nostra salvezza; dall'altro un funzionario pavido ed esitante, immagine della fragilità umana, che non riesce a dare ascolto alla propria coscienza e si lascia convincere dal Sinedrio a condannare un uomo che ritiene innocente. Pilato è la personificazione della debolezza umana, l'archetipo di chi, vittima della tentazione del potere, è disposto a sacrificare tutto perfino la vita di un uomo pur di mantenere la propria stabilità.

Testimoni di realtà irriducibili, Pilato e Gesù si fronteggiano in un processo-farsa in cui le loro due verità sono simbolo delle scelte esistenziali che siamo chiamati a fronteggiare. I percorsi che ci propongono sono diametralmente opposti: sta a noi scegliere quale comportamento seguire nella consapevolezza che le scelte di Pilato e di Gesù inchiodarono entrambi ad una croce diversa.

Signore, mostraci la via

Per liberarci dalla tentazione del potere
Per operare scelte coraggiose
Per preferire la salvezza eterna al benessere terreno

Preghiamo

Signore, donaci il coraggio di superare le tentazioni di affermare il nostro potere e di perseguire il prestigio personale che ci allontanano dal tuo progetto d'amore. Rendici coerenti e coraggiosi nell'agire donandoci la forza necessaria per superare, con dignità e pazienza, ogni nostro Getsemani, nella certezza che all'alba ci sarai ad aspettarci e sostenerci Tu che vivi e ...

II. GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Tu che vieni come luce per accompagnarci lungo un cammino di fatica e di speranza, resta con noi, Signore, quando i dubbi contro la fede ci assalgono e lo scoraggiamento atterra la nostra speranza. Quando l'indifferenza raffredda il nostro amore, e la tentazione sembra troppo forte. Quando qualcuno deride la nostra fiducia, e le nostre giornate sono piene di distrazioni. Quando la sconfitta ci coglie di sorpresa e la debolezza invade ogni desiderio. Quando ci troviamo soli, abbandonati da tutti, e il dolore ci porta alle lacrime disperate. Signore, nella gioia e nel dolore, nella vita e nella morte, resta con noi!

Resta con noi, Signore

Quando i dubbi contro la fede ci assalgono
Quando la sconfitta ci coglie di sorpresa
Quando siamo soli e abbattuti dal dolore

Preghiamo

Resta con noi, Signore, quando la fatica abbatte la nostra speranza. Guida con la tua luce i nostri passi incerti e sostieni con la fede la fatica del nostro cammino. Tu che vivi e regni

III. GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Signore, aiutaci a fidarci di te,
della tua Provvidenza.
Guardando a ciò che siamo e a ciò che abbiamo,
fa' che ci sentiamo dei privilegiati,
appagati e pieni di gratitudine.
Fa', o Signore,
che arriviamo a comprendere
che nel tuo amore c'è tutto ciò
di cui abbiamo bisogno per vivere
e per essere felici.
A noi, che desideriamo possedere sempre di più,
fa' comprendere che il tuo amore
è la ricchezza più grande che possiamo avere
e che il sentirci amati da te
è il tesoro più prezioso che possiamo desiderare.

Donaci di capire che
non serve essere invidiosi di chi ha più di noi,
non serve essere tristi
se agli altri le cose vanno meglio che a noi.
Se noi abbiamo te,
se tu sei con noi,
noi abbiamo tutto.
Ma veramente tutto!
E questo ci deve bastare e... avanzare,
perché, tu, Signore,
sei il massimo che noi possiamo avere!
Tu sei il nostro bisogno appagato,
il nostro cuore riposato,
il nostro sogno realizzato. (Don Angelo Saporiti)

Aiutaci, Signore

Ad accogliere ed apprezzare ciò che siamo
Ad accogliere ed apprezzare ciò che abbiamo
A condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo.

Preghiamo

Signore, troppo spesso anche noi, come il giovane figlio della parabola, pur avendo tutto il necessario non riusciamo a goderne perché il nostro cuore è dominato dal pensiero di “ciò che non siamo” , di “ciò che non abbiamo” e che desideriamo ad ogni costo. Liberaci dalla tentazione di rincorrere ciò che solo apparentemente ci “manca” e insegnaci a comprendere che basta poco per essere felici vivendo nella gioia della condivisione di quanto ci è stato donato da Te, che sei Dio e vivi e regni ...

IV GESÙ INCONTRA LA MADRE

Non c'è nulla che mi affascini di più che parlare di Maria.
Ella è una scintillante stella che si alza sull'immensità del mare umano e sfavilla con i suoi meriti.
O tu, che ti senti sbattuto dai flutti di questo mondo in mezzo ad uragani e a tempeste, non abbandonare con gli occhi la luce di quella stella se non vuoi naufragare.
Se si leva il vento delle tentazioni, se lo scoglio delle tribolazioni ostacola la tua rotta, guarda la stella, invoca Maria.
Se sei sbattuto dalle onde dell'orgoglio, dell'ambizione, del rancore, della gelosia, guarda la stessa, invoca Maria.
Se la collera, l'avarizia, i desideri impuri squassano il vascello della tua anima, guarda a Maria.
Se turbato dall'enormità dei tuoi peccati, vergognoso delle brutture della tua coscienza, spaventato dal giudizio divino, cominci a lasciarti andare alla tristezza, a scivolare nella disperazione, pensa a Maria.
Nei pericoli, nelle angosce, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria.
Il suo nome non si allontani mai dalle tue labbra, non si allontani mai dal tuo cuore. (S. Bernardo)

Maria, noi ti invochiamo

Nei pericoli, nelle angosce e nei dubbi
Nel tentativo di dominare, l'ira, il rancore e le gelosie
Nell'allontanare le tentazioni

Preghiamo

Guida, o Maria, i nostri passi sulle strade che conducono al cielo. Tu , Madre di tutti i viventi e Chiesa sotto la croce, sostieni le nostre fragilità di figli a te affidati da Gesù nella sua ultima ora e intercedi per noi presso Dio che vive e regna nei secoli dei secoli

V GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Una donna vestita sobriamente con il volto triste entrò in un negozio, si avvicinò al padrone e umilmente gli chiese se poteva prendere alcuni alimenti a credito. Con delicatezza gli spiegò che suo marito si era ammalato in modo serio e non poteva lavorare e i loro sette figli avevano bisogno di cibo. Il padrone non accettò e le intimò di uscire dal negozio. La donna lo supplicò ma il padrone ribadì che non poteva darle credito, e che lei poteva rivolgersi ad un altro negozio. In piedi, vicino al banco, si trova un giovane sacerdote che aveva ascoltato la conversazione tra il padrone del negozio e la donna. Il sacerdote si avvicinò e disse al padrone che avrebbe pagato quello che la donna avrebbe preso per il bisogno della sua famiglia, allora il padrone con voce riluttante, chiese alla donna di mettere la sua lista sul piatto della bilancia e le avrebbe dato tanta merce per quanto pesava la sua lista. La donna esitò un attimo e, chinando la testa cercò nel suo portafoglio un pezzo di carta, scrisse qualcosa e poi posò il foglietto su un piatto della bilancia. Gli occhi del padrone e del sacerdote si dilatarono per lo stupore, quando videro il piatto della bilancia, dove era stato posato il biglietto, abbassarsi di colpo e rimanere abbassato. Il sacerdote sorrise e il padrone cominciò a mettere sacchetti di alimenti sull'altro piatto della bilancia. Ne mise molti, ma il piatto della bilancia non si muoveva, fino a che si riempì. Il padrone rimase profondamente stupito. Alla fine, prese il foglietto di carta e lo fissò ancora più stupito e confuso... non era una lista della spesa! Era una preghiera che diceva: "Mio DIO, Tu conosci la mia situazione e sai ciò di cui ho bisogno: metto tutto nelle tue mani!". Il padrone del negozio, in silenzio, consegnò alla donna tutto ciò che aveva messo nel piatto della bilancia. La donna ringraziò e uscì dal negozio. Il giovane sacerdote, consegnando una banconota da 50, disse al padrone: "Ora sappiamo quanto pesa una preghiera" .

Dio è un Padre misericordioso che non abbandona mai i suoi figli. È presenza discreta e silenziosa che aiuta a portare le croci soprattutto dei più deboli.

Sostienici, Signore

Nel buio dell'indifferenza

Nel buio della fede

Nel buio della croce

Preghiamo

Donaci, o Signore la gioia della solidarietà nei piccoli gesti quotidiani in cui sperimentiamo l'incontro con te nella semplicità dell'aiuto verso chi ci sta accanto. Insegnaci che non serve fare cose grandi, *perché ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci è donato il paradiso e nel quale possiamo donare il paradiso*. Tu che vivi e regni ...

VI LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Aiutami, Signore, a diventare sempre più ricco della tua povertà;

ricco di una bontà senza limiti

e di una tenerezza che inamora;

ricco di una misericordia a larghe braccia

e di una saggezza che coglie l'essenziale;

ricco di immaginazione creativa

e di semplicità infantile;

ricco di quella bellezza interiore

che illumina il tuo Paradiso

e di quella santità

che splende sul tuo volto.

Aiutami, Signore, a salire

sempre più vicino a te

per nulla preoccupato

di ciò che lascio per strada,
ma attratto da ciò che trovo
più in alto.

Come l'alpinista

desidera scalare vette sempre più alte,

così anch'io desidero

salire verso di te

per essere più posseduto

dalla tua luce,

dalla tua grazia,

dal tuo amore

fino ad essere in te

luce della tua gloria. (A. Dini)

Aiutaci, Signore

A diventare sempre più ricco della tua povertà

Ad elargire misericordia a larghe braccia

A far splendere sul mio volto la tua santità

Preghiamo

Liberaci, Signore, dalla tentazione dell'indifferenza che ci rende ciechi e sordi verso il prossimo. Donaci una fede capace di vivere l'abbraccio misericordioso riconoscendo il volto di Dio impresso nei fratelli che spesso necessitano del nostro aiuto. Tu che vivi e regni ...

VII GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

[...] Applicatevi alle opere di misericordia, attendete all'elemosina, al digiuno, alla preghiera. Con questi mezzi infatti vengono rimessi i peccati quotidiani, che non possono non insinuarsi nell'anima, a causa della fragilità umana. Non trascurarli perché sono meno gravi [...] Fate attenzione, fratelli miei. Sono lievi, non sono gravi. [...] Ma la maggior parte delle volte anche gli animaletti piccoli, se molti, possono uccidere. Se uno viene gettato in un luogo pieno di pulci, non vi muore forse? Non sono grandi, ma la natura umana è debole e può essere uccisa anche da animali minutissimi. Così anche i piccoli peccati; voi fate osservare che sono piccoli: state attenti, però, perché sono molti. Quanto sono fini i granelli di sabbia! Ma se in una nave ce ne mettono troppi la sommergono fino a farla colare a picco. Quanto sono minute le gocce della pioggia! Tuttavia non fanno straripare i fiumi e crollare gli edifici? Perciò non trascurate questi piccoli peccati. [...] Quali sono i rimedi? Le elemosine, i digiuni, le preghiere: sono questi tre. Perché tu possa pregare con sincerità, bisogna fare elemosine perfette. Quali sono le elemosine perfette? Queste: che quanto ti abbonda lo dia a chi non l'ha, e quando qualcuno ti offende, lo perdoni. *(Dai Discorsi di S. Agostino Vescovo, Serm.9,17)*

Rialzaci, Signore

Con la tua Parola salvifica
Con le opere di misericordia
Con il sacramento della Riconciliazione

Preghiamo

O Dio, in quanto uomini non possiamo evitare le cadute; quel che importa non è ignorarle o minimizzarle. Aiutaci a rialzarci e a rialzarti quando Ti vediamo a terra nel fratello che ci sta accanto. Volgi il tuo sguardo su tutti noi, quando ci sentiamo schiacciati dal peso dei nostri peccati quotidiani e donaci il tuo perdono, perché possiamo servirti con la gioia di figli. Tu che vivi e regni

VIII GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Figlio mio, ti vidi appena nato con la lingua penzoloni.

La diagnosi fu pesante come un macigno.

Al Signore dissi: "Tu dai e tu togli. Riprendilo ora. E' inutile la sua vita".

Perdonami, figlio mio. Tu sei come tutti, con problemi solo diversi.

Quando dicesti: "Mamma", pianisi di gioia, anche se avevi tre anni.

Ai tuoi primi passi aprii le braccia felice, anche se eri grandino.

Inutile la tua vita? No! Tu mi insegnasti la pazienza.

Quando a quell'epoca nessuno ti voleva, a scuola e in società, imparai a essere gentile affinché qualcuno ti facesse una carezza.

Inutile la tua vita? No! Tu mi insegnasti l'umiltà.

Quando la gente cominciò ad accorgersi di quelli come te, mi misi a combattere perché tu fossi accolto come gli altri.

Inutile la tua vita? No! Tu mi insegnasti a lottare.

Mentre le altre madri sognavano per i figli i primi posti, io mi accontentavo di cogliere con prontezza i tuoi piccoli progressi.

Tu mi insegnasti a desiderare la felicità e non il successo.

Alla morte di papà tornai dal cimitero disperata. Trovai te, e con te cercai di non arrendermi.

Ora tu, figlio mio, sei la mia compagnia.

Se ricevo un abbraccio o una gentilezza, li ricevo da te. Con te, a cui basta poco per sorridere, riesco a dare felicità. Ora tu, figlio mio, sei la mia compagnia.

Signore, insegnaci ad accogliere

La croce, in qualunque forma si manifesti

La diversità come risorsa da valorizzare

La vita come dono del tuo amore

Preghiamo

Insegnaci, Signore, ad amare e tutelare la vita in ogni sua forma. Liberaci dalla tentazione di assurgere a giudici dell'esistenza umana, a classificarne il valore in funzione di pseudo parametri di efficientismo e qualità. Donaci di comprendere che la vita è il regalo dei regali anche quando questo dono si rivela più complicato, faticoso e a volte doloroso. Tu che vivi e regni ...

IX GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Il discepolo disse al suo maestro: "Ho trascorso la maggior parte del giorno pensando cose che non avrei dovuto pensare, desiderando cose che non avrei dovuto desiderare e a preparare piani che non dovrebbero essere fatti". Il maestro invitò il discepolo a fare una passeggiata con lui nella foresta dietro la sua casa. Lungo il cammino, indicò una pianta, e chiese al discepolo se ne conoscesse il nome. "Belladonna", disse il discepolo. "Può uccidere chiunque mangi le sue foglie". "Ma non può uccidere nessuno che semplicemente la osservi", disse il maestro. "Allo stesso modo, desideri negativi non possono causare del male se non permetti a te stesso di esserne sedotto".

(Paul Coelho)

Signore, converti i nostri cuori

Per sfuggire alle pericolose seduzioni
Per chiarire il dubbio con la fede
Per testimoniare con coerenza la tua Parola

Preghiamo

Signore, converti i nostri cuori e rinvigorisci, con la forza del tuo amore i nostri passi, che incedono lentamente sotto il peso del dubbio e del peccato. Ravviva la nostra speranza in Te che sei Dio e vivi ...

X GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

L'anima cerchi sempre di inclinarsi:
non al più facile, ma al più difficile;
non al più saporoso, ma al più insipido;
non a quello che piace di più, ma a quello che
piace di meno;
non al riposo, ma alla fatica;
non al più, ma al meno;
non al conforto, ma a quello che non è conforto;

non al più alto e pregiato, ma al più vile e
disprezzato;
non alla ricerca di qualche cosa, ma
a non desiderare niente;
non alla ricerca del lato migliore delle cose create,
ma del peggiore;
e a desiderare nudità, privazioni e povertà di
quanto v'è al mondo per amore di Gesù Cristo.

(S. Giovanni della Croce)

Rivestici della tua luce

Quando l'indifferenza ci denuda
Quando svestiamo l'abito del peccato
Quando spogliamo noi stessi per rivestire gli altri

Preghiamo

Ti ringraziamo, Padre Eterno, perché non ti lasci abbattere dalle nostre miserie e fragilità, non ti scandalizzi delle nostre continue cadute, non ci abbandoni quando siamo soli. Tu rivesti con la luce del tuo amore la nostra nudità e ci rimetti sul cammino della pace interiore che ha come meta il perdono ricevuto e donato. Tu che vivi e regni ...

XI GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Abbiamo creduto al danaro, Signore,
e siamo sempre affamati.
Abbiamo creduto alla potenza
e siamo divenuti sempre più fragili
Abbiamo creduto all'effimero
e siamo rimasti con in mano il vento
Abbiamo creduto alle macchine
e ci stiamo sfracellando

Abbiamo creduto ai paradisi artificiali
e ci stiamo suicidando con la droga.
Abbiamo creduto di fare a meno delle tue leggi
e stiamo camminando nel fango.
Abbiamo raffinatamente igienizzato le case
ed abbiamo insudiciato il cielo
Abbiamo tutto, ma ci accorgiamo di essere ridotti
alla nudità, inchiodati a ciò che è inutile e vano.

Donaci una fede salda, Signore

Per fuggire dalla tentazione della ricchezza materiale
Per fuggire dalla tentazione dell'effimero
Per fuggire dalla tentazione di ogni male

Preghiamo

Donaci, Signore, una fede salda, per non rimanere inchiodati a tutto l'effimero che ci distrae dall'essenziale. Insegnaci a prendere del tempo per *ossigenare* il nostro spirito nella preghiera silenziosa, nell'ascolto della Parola come antidoti rigeneranti dell'anima. Tu che vivi ...

XII GESÙ MUORE SULLA CROCE (SILENZIO)

XIII GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Il mio Dio non è un Dio duro, impenetrabile,
insensibile, stoico, impassibile.
Il mio Dio è fragile.
E' della mia razza. E io della sua.
Lui è uomo e io quasi Dio.
Perché io potessi assaporare la divinità
Lui amò il mio fango.
L'amore ha reso fragile il mio Dio.[...]
Il mio Dio tremò dinnanzi alla morte. [...]
Il mio Dio fu debole con i deboli
e superbo con i superbi. [...]
Lo uccisero perché lo tradiva la verità che era
nei suoi occhi.
Ma il mio Dio morì senza odiare.
Morì scusando più che perdonando.

Il mio Dio è fragile.
Il mio Dio ruppe con la vecchia morale
del dente per dente, della vendetta meschina,
per inaugurare la frontiera di un amore
e di una violenza totalmente nuova.
Il mio Dio gettato nel solco,
schiacciato contro terra,
tradito, abbandonato, incompreso,
continuò ad amare.
Per questo il mio Dio vinse la morte.
E comparve con un frutto nuovo tra le mani:

Sostieni, Signore, le nostre fragilità

Per superare i dubbi e le paure
Per operare nel nome dell'amore e della verità
Per camminare in santità e giustizia

Preghiamo

Dio Padre nostro, Tu che nella tua veste umana hai provato su te stesso quanto fragile sia la nostra natura, donaci il coraggio di saper superare le tante difficoltà che la vita ci pone. La tua luce illumini sempre il nostro cammino ed orienti le nostre scelte sulla via del bene, anche se difficile, e non al male facile. Tu che vivi e regni

la Resurrezione. [...]
E' difficile per tanti il mio Dio fragile.
Il mio Dio che piange,
il mio Dio che non si difende.
E' difficile [...] il mio Dio che deve morire per
trionfare.
Il mio Dio che fa di un ladro e criminale
il primo santo della sua Chiesa. [...]
E' difficile il mio fragile amico della vita.
Il mio Dio che soffrì il morso
di tutte le tentazioni.
Il mio Dio che sudò sangue
prima di accettare la volontà del Padre.
E' difficile questo mio Dio,
questo mio Dio fragile,
per chi pensa di trionfare soltanto vincendo,
per chi si difende soltanto uccidendo,
per chi salvezza vuol dire sforzo e non regalo,
per chi considera peccato quello che è umano[...]
E' difficile il mio Dio Fragile
per quelli che continuano a sognare un Dio
che non somigli agli uomini. (J. Arias)

XIV GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Il mio viaggio verso Pasqua è incominciato.

Ho fatto tanti propositi:

rinuncerò a qualcosa,

frenerò la lingua,

sarò più paziente,

cercherò di vedere il positivo...

Ed ecco che già iniziano i problemi,

le difficoltà, le stanchezze,

la tentazione di lasciar perdere,

di rimandare al giorno dopo,

di dimenticare la mia promessa...

Mi sono appena messo in cammino, Signore,

e sono già stufo e sbuffo.

Mi sono appena messo in cammino, Signore,

ma non ci credo che ce la farò...

E provo vergogna... e anche un po' di rabbia...

Ma forse... ho sbagliato tutto.

Sì...

Ho sbagliato a pensare

che il cammino verso Pasqua,

significhi solo una serie di impegni e di rinunce,

una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere...

Forse, in questa Quaresima,

Signore, illumina i nostri passi

Nel cammino della vita

Nel cammino della pace

Nel cammino della fede

Preghiamo

O Dio che fai nuove tutte le cose, donaci occhi capaci di guardare oltre la morte fino alla vita, oltre la colpa fino al perdono, oltre la divisione fino all'unità, oltre la speranza fino alla fede, oltre all'io fino al tu, oltre l'uomo fino a Te che sei Dio e vivi e regni ...

dovrei solo abbandonarmi a te,

lasciarmi andare a te così come sono:

fragile, incapace, limitato, peccatore.

Abbandonarmi a te, perché

tu, Signore, sei il cammino che percorro.

Tu, Signore, sei la mano che mi guida.

Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri.

Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza.

Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette.

Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima che mi porta incontro a te,

che mi porta incontro agli altri. (Don Angelo Saporiti)

